

Il cadavere (Gabriele)

Eravamo rinchiusi in casa per colpa di un virus che risiedeva nella nostra nazione, nella nostra città e forse anche nella nostra casa. Non si andava a scuola, non si lavorava, non si poteva girare per le strade. C'era chi abbandonava il proprio cane per paura di attaccarsi il virus, c'era chi, preso dal panico, usciva con la mascherina, i guanti, la tutina e andava a fare la spesa comprando tutto quello che si poteva comprare con i soldi messi da parte. Tutti dubitavano di tutti, nessuno si fidava di nessuno. È così che inizia la mia storia.

Passavano i giorni e la paura saliva ancora di più, una mattina però aprii il frigo e vidi che era vuoto. Uscii per andare a fare la spesa con tutte le protezioni necessarie, arrivai al cancello e vidi che c'era un afflusso di macchine enorme, entrai e trovai un parcheggio, scesi e vidi una coda enorme almeno da tre ore e tutte le persone però per fortuna mantenevano un metro di distanza tra loro.

A quel punto decisi di andarmene e andai a cercare un altro supermercato che non avesse la fila, ma niente girai tutta Roma a vuoto, ero costretto a mangiare un boccone fuori, entrai in una pizzeria e presi un trancio di pizza.

Tornai a casa esausto e mi buttai sul letto e a quel punto mi addormentai.

Ad un certo punto cominciai a sentire la sveglia suonare erano le otto ed era tutto buio, mi mangiai ciò che mi era rimasto: due uova e un pezzo di pane, decisi di riprovare, chiusi casa salii in macchina e andai nel supermercato più vicino. Finalmente non c'era fila e per fortuna era appena arrivato il camion a rifornire.

Quando entrai sentii qualcuno che mi stava seguendo ma non ci feci caso, di colpo caddi a terra e vidi tutto nero. Ero svenuto. Quando mi svegliai mi ritrovai in un portabagagli, mi portarono in una casa abbandonata, mi ci chiusero dentro e mi slegarono le mani. Come prima cosa mi sbendai ma non vidi nessuno, però sentii una macchina allontanarsi ma non feci in tempo a vederla.

Era buio e faceva freddo, trovai una candela, la accesi e andai in cucina dove trovai un sacchetto con dentro da mangiare, c'era un pezzo di pane e una bottiglietta d'acqua.

Stava calando la notte e allora decisi di stendermi sulla paglia che si trovava nella camera da letto e mi addormentai.

Non sapevo se stessi in una fattoria abbandonata perché era tutto tappato e chiuso a chiave, ma la macchina l'avevo vista da un piccolo buco.

Avevo già capito che sarei rimasto qui per un po' di tempo, a meno che non fossi riuscito a trovare una via di uscita.

Cercai per tutta casa ma non trovai niente, era ora di pranzo presi il mio pane ne strappai un pezzo me lo mangiai e bevvi un sorso d'acqua. Ad un certo punto sentii un forte tonfo provenire dalla soffitta, decisi di salire, tirai la cordicella e “bumm!” la scala scese di colpo, salii e trovai delle vecchie riviste di moda, ad un certo punto risentii lo stesso rumore di prima provenire dalla cucina, andai a vedere ed erano i topi. si trovavano per tutta la casa avevano fatto buchi ovunque. Dovevo uscire al più presto da lì.

Quando vidi i topi, scappai subito perché ne ero allergico e sarei potuto svenire, cominciai a grattare e gonfiarmi.

Passò un altro giorno, strappai il pane presi la bottiglietta d'acqua ne presi un po' e mi sdraiai sulla paglia dove mi addormentai subito.

Il giorno seguente mi svegliai e decisi di cercare una via di uscita anche al costo di non dormire, setacciai tutte le finestre ma non trovai niente. Passai alla fase successiva quella di dare spallate e calci, ma anche stavolta niente, mi era rimasta l'ultima cosa: andare nello scantinato, il posto più terribile, la cantina, il posto che a tutti fa paura e dove c'è solo il buio.

Presi la candela del primo giorno cominciai a scendere lentamente, le scale cigolavano, il muro era pieno di muffa e di ragnatele, trovai un contatore lo provai ad accendere, ma niente, vidi un cassapanca chiusa con un lucchetto, mi girai presi un bastone lo scaraventai addosso al lucchetto ma il bastone si spezzò, provai con una racchetta ma niente, ad un certo mi voltai per risalire quando vidi un tubo, lo presi e cominciai a prendere a mazzate il lucchetto che si aprì.

Ero curioso di sapere cosa ci fosse dentro levai il panno e vidi un piede di porco con un accendino.

Mi voltai e vidi una porta la aprii e trovai un cadavere dentro, allora cominciai a correre, presi tutto, il piede di porco contro le finestre stava funzionando si stavano rompendo, la finestra era rotta allora guardai giù ma non era tanto alto, presi la rincorsa e... ora dentro quella casa maledetta ci sono due cadaveri: il secondo sono io!